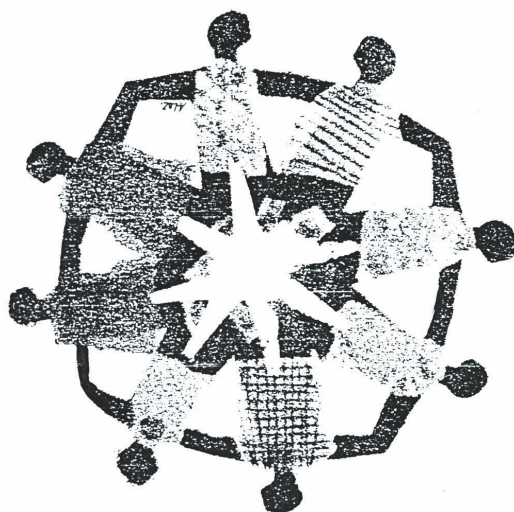


**Associazione Consultorio delle Donne - via Vignola 14
6900 Lugano - 091 972 68 68
consultorio@bluewin.ch
www.ccdlugano.wordpress.com**

RAPPORTO DI ATTIVITA' 2016



Picchetto per le urgenze:
078 624 90 70

Diretto casa donne 10.00- 17.30
076.248.09.94

Orari di apertura:
Martedì, mercoledì, giovedì 09.00 - 18.00
venerdì 09.00 – 13.30

CCP 69-7645-8

RINGRAZIAMENTI	3
INTRODUZIONE	4
Associazione.....	4
Commento Kim.....	4
Commento Silvia.....	5
Commento Antonio.....	5
Soci.....	6
Prevenzione.....	6
Attività.....	6
DATI STATISTICI RIGUARDANTI LE CONSULENZE SU PROBLEMI GIURIDICI E DI VIOLENZA PER IL 2016.....	7
Consulenze nell'arco dell'anno.....	7
Commento Consultorio.....	8
STATISTICA DEI CASI DI MALTRATTAMENTO	9
RIASSUNTO DELL'ATTIVITÀ' DELLA CASA 2016	10
OCCUPAZIONE DELLE CAMERE	10
STATISTICHE.....	11
Idee per il 2017.....	14
Associazione.....	14
Casa delle donne.....	14

RINGRAZIAMENTI

Con questa pagina ringraziamo di cuore tutti coloro che, nel corso del 2015 ci hanno sostenuto ed aiutato con versamenti in denaro, doni, vestiti, giochi, aiuto concreto e gratuito, quando servivano altre competenze specialistiche.

Quindi un grosso grazie alle singole persone, agli enti, alle associazioni, alle fondazioni, ai gruppi, ai comuni, allo stato,

Ma un ringraziamento speciale, vista la grossa entità e/o regolarità dei loro sostegni vanno a:

IWCL INTERNATIONAL WOMEN'S CLUB OF LUGANO

BINARES STIFUNG VADUZ

FONIO, ALESSIO, DORA, a tutti coloro che hanno corso per noi e agli sponsor

AVA-EVA per il loro bellissimo Mandala

CITTA' DI LUGANO

CITTA' DI CHIASSO

GRUPPO ESPLORATORI

JOBIN MARIE

Il loro sostegno, sia esso finanziario o in natura, è stato interamente ed esclusivamente usato per la casa delle donne e per le mamme e bambini nostri ospiti.

Un grosso grazie anche da parte loro.

INTRODUZIONE

Associazione

Il 2016 è stato un anno di cambiamenti per l'associazione. Due collaboratrici sono partite per affrontare altre sfide, e ne sono arrivate due nuove, Kim e Silvia, occupate al 60% ognuna e che scriveranno personalmente le loro impressioni sul lavoro che stanno imparando a conoscere.

Sonny si sta preparando alla pensione, ha ridotto il suo orario di lavoro al 15% e si occupa prevalentemente della formazione delle due operatrici per la casa delle donne e degli impegni con le scuole. Smetterà l'attività a fine giugno 2017.

Il suo posto nella commissione del consiglio di stato sulla violenza domestica è stato assunto, come già previsto per garantire la presenza in seno alla suddetta commissione delle due associazioni specialiste della tematica a turno, da un'operatrice di casa Armònia .

Per la commissione di studio sui matrimoni forzati, al suo posto c'è il collega Antonio.

Commento Kim

10.10.16: un nuovo inizio.

In ottobre 2016 sono stata assunta come educatrice all'Associazione Consultorio delle Donne. Dopo aver studiato e lavorato in Svizzera interna, un cambiamento di vita personale, mi ha portato questa nuova sfida professionale. Sfida fatta di molte scoperte: una nuova lingua in cui esprimermi, un nuovo cantone da scoprire (e quindi nuove questioni legislative, politiche ed economiche), nuova popolazione, nuovo modo di essere e di comportarsi da educatrice.

Dopo pochi mesi d'attività, i contorni si fanno un po' più chiari. Anche se manca ancora l'esperienza, che si costruisce giorno dopo giorno a contatto con le donne che accompagniamo. L'équipe, nel frattempo, permette il sostegno, lo scambio e la formazione.

Il 2017 inizia con il desiderio di portare un cambiamento, nel rispetto del lavoro svolto in questi anni e lasciandosi il tempo di accumulare esperienza. La sfida dunque prosegue, e si trasforma con nuove idee e progetti.

Commento Silvia

Ho iniziato questa nuova esperienza professionale da pochi mesi e mi sono trovata in un contesto oltre che sconosciuto, in pieno cambiamento.

Abituata a lavorare principalmente solo con l'équipe dello stesso posto di lavoro, da dicembre 2016 sono invece confrontata con molteplici figure professionali, dove il lavoro di rete risulta essere costante. Per questo motivo uno dei primi passi da fare è stato quello di capire in che modo avviene la collaborazione con ciascuno di essi.

Per il 2017 resta l'entusiasmo di proseguire questa nuova esperienza continuando a scoprire e comprendere sempre di più tutto ciò che riguarda l'accompagnamento di vittime di violenza domestica.

Commento Antonio

Il 2016 è stato un anno di rivoluzioni in questa équipe, sulle quali non mi addentrerò troppo. Ci tengo però a fare qualche saluto.

A Sonny, che dopo 22 anni di convivenza quasi unicamente duale -non potevamo non avere qualche screzio nella visione delle cose- un abbraccio infinito. Sonny che si appresta alla pensione e che 22 anni fa decise, assieme ad Anita, di rivoluzionare questo luogo assumendo un uomo, me. Grazie per il coraggio e che tutto ti sia lieto.

A Kim e Silvia e Silvia e Kim, le nuove colleghe, i nuovi riferimenti della Casa delle Donne, un grande abbraccio di benvenuto. Le novità portano cambiamenti, e ben vengano anche questi e il futuro radioso di questa nuova équipe che abbiamo iniziato a costruire. Grazie a tutte, di cuore.

Soci

Abbiamo un nuovo comitato che, in collaborazione col presidente e con gli operatori delle due strutture, si stanno occupando della riorganizzazione di tutta l'associazione.

Siamo sempre alla ricerca di persone interessate ad accompagnarci nel nostro percorso come soci dell'associazione. A loro chiediamo, oltre al versamento della tassa annuale di fr.50.-, la disponibilità a conoscere e sostenere il nostro lavoro con idee, proposte, critiche, risorse personali.

Prevenzione

L'attività di prevenzione alla violenza domestica è continuata con serate, riunioni di studio, partecipazione a corsi di formazione tenuti in collaborazione con casa Armònia, alle scuole infermieri cantonali e alla SUPSI.

Continua difatti la collaborazione con l'altra casa del sopraceneri e con i servizi ed enti operanti sul territorio.

Attività

Come potrete vedere anche dalle statistiche che seguono e dai relativi commenti, il Consultorio e la Casa delle donne hanno lavorato seriamente anche nel corso di questo anno.

In consultorio le richieste di aiuto arrivano o di persona, o tramite telefono e mail.

Per la casa delle donne le segnalazioni giungono o dalle vittime stesse, o dai servizi di aiuto alle vittime, dalla polizia, da familiari, conoscenti, enti privati, colleghi di lavoro.

Infatti il fenomeno della violenza tra le mura domestiche non ha perso di intensità, e assume sfaccettature sempre più complicate, legate alle difficoltà finanziarie, alla precarietà lavorative, alle leggi mutate per i diritti agli assegni sui figli che, per gli stranieri con permesso B possono richiedere fino a otto anni dall'ottenimento del permesso per averne diritto.

DATI STATISTICI RIGUARDANTI LE CONSULENZE SU PROBLEMI GIURIDICI E DI VIOLENZA PER IL 2016

Persone che si sono rivolte al Consultorio	699
Donne	649
Uomini	50
Coppie	7
Consulenze in totale	2798
Consulenze regolari	1739*
Consulenze di picchetto	1059
Colloqui di persona	267

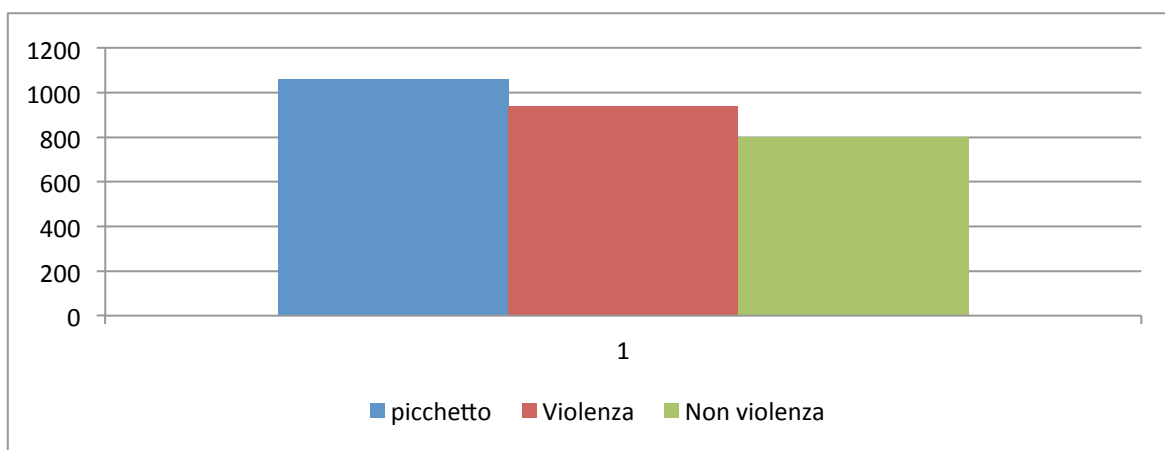
***nelle consulenze regolari sono compresi i colloqui con le persone, le consulenze telefoniche e via mail**

Oss.: Per la voce "Servizi o enti" non risultano dati statistici quali età, numero dei figli, lavoro e nazionalità. Per questo motivo il totale di questi dati statistici corrisponde al totale delle persone che si sono rivolte al Consultorio e non a quello delle consulenze.

In previsione di un cambiamento nella raccolta dei dati, quest'anno non siamo in grado di suddividere le consulenze in generale per età, lavoro, numero di figli. Siamo in grado di proporli per le consulenze riguardanti i maltrattamenti in famiglia e per la Casa delle Donne e li troverete nei rispettivi capitoli.

Consulenze nell'arco dell'anno

consulti	genn	febbr	mar	apr	mag	giu	lug	ago	sett	ott	nov	dic	tot
viol	111	60	140	63	44	67	49	68	77	66	63	130	938
no viol	46	73	64	72	68	51	68	70	80	86	72	51	801
colloqui	38	30	31	21	15	13	11	17	29	26	18	18	267
donne	45	55	51	53	55	27	62	48	74	69	69	38	649
familiare	5	3	0	0	0	0	0	1	4	4	0	1	15
servizi	70	34	67	29	10	25	25	41	44	38	22	11	435
uomini	5	15	5	1	15	2	0	3	12	0	3	1	50
serate/scuole	3	13	15	0	1	2	0	0	2	0	0	0	29
lavoro/stage	0	0	0	0	0	0	0	0	9	2	0	0	11
no posto	0	2	0	0	0	0	2	0	1	0	1	3	12
casi no nostri	2	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	2	10
picchetti	169	118	82	144	60	65	30	99	83	86	73	50	1059
media	2	0	2	1	1	1	0	0	1	0	0	0	7
totale	326	251	286	279	172	183	147	237	240	238	208	231	2798



NAZIONALITÀ'		
svizzere		308
straniere		391

Commento Consultorio

Nel 2016, il Consultorio delle Donne ha proseguito nello svolgere il suo lavoro mettendo a disposizione delle donne/coppie/uomini uno spazio d'accoglienza per ricevere informazioni relative alla violenza domestica e ai diritti civili legati al matrimonio, al divorzio e alla separazione.

I dati di quest'anno non permettono di parlare di un aumento o di una diminuzione di questo tipo di problematiche. Possiamo sempre notare che le persone continuano ad essere in carenza di informazioni riguardo ai diritti civili. Come già sollevato nelle statistiche federale, la violenza domestica rimane un problema trasversale che esiste in persone di qualsiasi nazionalità, ceto, religione e cultura.

A livello di formazione, il personale del Consultorio ha continuato a tenersi aggiornato sui diversi cambiamenti legali (matrimonio-separazione-divorzio-diritti stranieri,...) per garantire sempre la correttezza delle informazioni che vengono date alle persone che si rivolgono al nostro servizio. Il lavoro di rete risulta sempre molto importante e permette di indirizzare le persone ai servizi cantonali adeguati.

STATISTICA DEI CASI DI MALTRATTAMENTO

TOTALE CONSULTAZIONI		938
Donne		343
Uomini		15
Coppie		303
Enti-Servizi		
Chiamata sul picchetto		1059
ETA		
Minori di 20 anni		15
21-30		94
31-40		125
41-50		89
51 e oltre		20
FIGLI		
Hanno figli		281
1 figlio		98
2 figli		151
Più di 2 figli		32
ETÀ DEI FIGLI		
Minori di 12 anni		202
Maggiori di 12 anni		79
NAZIONALITÀ		
Svizzere		150
Straniere		193

Nella casistica riguardante il maltrattamento, non cessa di stupire il constatare come chi chiede aiuto, specie se non è stato picchiato seriamente e più volte, porta ancora con sé il forte dubbio di avere il diritto di ribellarsi.

Spesso abbiamo oltre che sui testi e nei vari corsi di formazione, anche personalmente costatato come la vittima tenda ad auto convincersi che esistano altre spiegazioni ai maltrattamenti che subisce, che sbagliato non sia l'atteggiamento della persona violenta, ma la lettura che ne fa chi subisce.

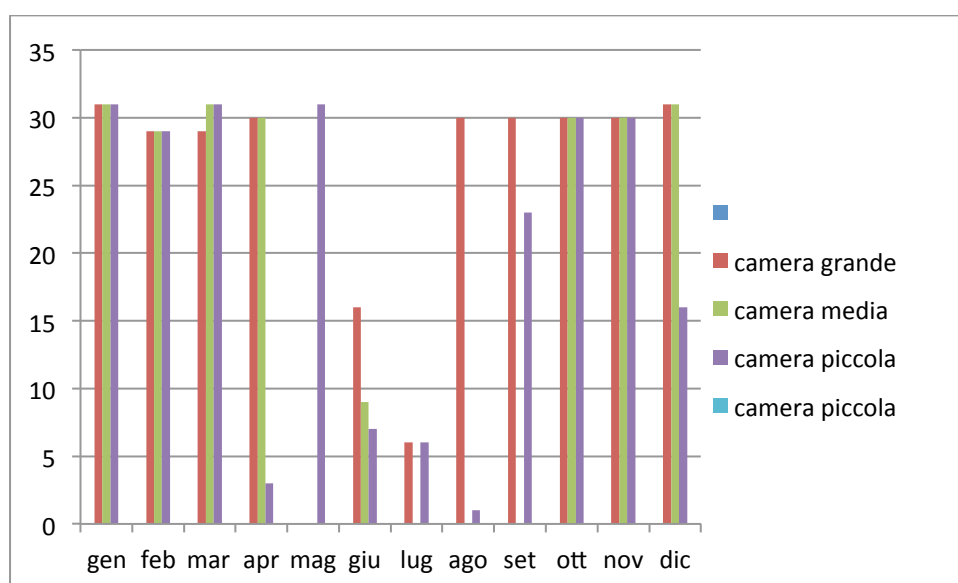
Tendono a colpevolizzarsi, a non ritenersi all'altezza dei loro compiti, a dare a chi infierisce su di loro una certa dose di ragione. Il lavoro più impegnativo che svolgono

è quello di tentare di far quadrare il cerchio e di scoprire il comportamento migliore per far sì che almeno le percosse diminuiscano.

Chi subisce violenza da tempo è spesso sfinito, con scarsa autostima, spaventato dall'ira della persona violenta ed ha l'impressione di non essere all'altezza per affrontare una reazione a ciò che subisce. Ha paura del giudizio altrui ed ha scarsa fiducia nel fatto che altri possano aiutarla. Questo stato di cose fa sì che spesso rinuncino a ribellarsi, autoconvincendosi che la loro situazione non sia così grave e che possano aspettare ancora un po' e vedere se il tutto migliora.

RIASSUNTO DELL'ATTIVITÀ' DELLA CASA 2016

OCCUPAZIONE DELLE CAMERE



Quando una donna adulta senza figli occupa una camera, questa viene considerata piena.

Il bisogno di intimità, il fatto che le ospiti non si conoscevano fino all'arrivo nella casa, ma anche il fatto che le operatrici non sono presente sull'arco delle 24 ore e, se non vi sono urgenze, non sono mai presenti la notte, non rende possibile obbligare le ospiti a condividere le camere.

STATISTICHE

TOTALE DONNE OSPITATE	14
TOTALE FIGLI OSPITATI	11
PERNOTTAMENTI DONNE	
PERNOTTAMENTI FIGLI	
TOTALE PERNOTTAMENTI (donne e bambini)	1117
INFORMAZIONI SULLE DONNE	
NAZIONALITÀ	
Svizzera	2
Straniere	12
Permesso C	2
Permesso B	10
Altri permessi	0
ETÀ	
Minori di 20 anni	2
21-30 anni	2
31-40 anni	4
41-50 anni	6
50 anni e oltre	0
STATO CIVILE	
Coniugate	8
Conviventi	2
Single	4
Entrambi svizzeri	0
Coppia mista	3
Entrambi stranieri	7
PROFESSIONE	
Disoccupate	1
Casalinghe	7
Tempo pieno	4
Saltuario	2

GIA' OSPITATE	
Si	1
Più volte	1
No	13
INTERVENTO POLIZIA	
Si	10
No	4
DENUNCE	
Querela di parte	3
Procedure d'ufficio	0
Nessuna denuncia	11
Non si sa	0
INVIATE DA	
Parenti	0
Sola	3
Polizia	2
Servizi sociali AV	7
Avvocato	0
Altri enti	2
DESTINAZIONE DOPO IL SOGGIORNO	
Sole (con figli)	7
Marito/fam. Di origine	5
Altre strutture	0
Ancora ospiti	2
INFORMAZIONI SUI FIGLI	
Hanno figli	9
Hanno figli nella casa	6
Nessun figlio	5
Minori di 12 anni	6
Maggiori di 12 anni	4
1 figlio	2
2 figli	3
Più di 2 figli	4

Commento:

Se nel 2015 abbiamo ospitato 4 donne pensionate, nel 2016 nessuna delle ospiti superava i 50 anni.

Tra di loro tre giovanissime, appena maggiorenni, o in procinto di esserlo, due straniere e una svizzera, erano rifugiate nell'appartamento protetto a causa di violenze subite dai genitori.

Troppo adulte per usufruire della protezione riservata ai minori, hanno scelto di allontanarsi da casa per tutelare se stesse e, per due di loro, anche per mandare un segnale chiaro alla madre, a sua volta vittima di maltrattamenti, che la violenza subita in casa non era più tollerabile e che era possibile reagire.

Ci siamo confrontate con giovani donne che, oltre a lottare per il diritto a una propria vita senza violenza, si sono assunte la responsabilità di dimostrare alle madri che non si doveva subire per forza, ma che vi erano aiuti ed alternative a un'esistenza segnata da soprusi e violenze.

Due di loro stavano ultimando con successo la propria formazione, per la terza la fatica usata nel lanciare segnali di malessere, con fughe da casa, comportamenti che ne segnalavano il disagio anche a scuola, le ha impedito di dedicarsi a sé stessa fino a che non è riuscita ad allontanare la madre dall'abitazione dove entrambe subivano violenza.

Una delle ragazze, cresciuta in una famiglia monoparentale, era confrontata con il terrore della madre di essere considerata non idonea ad essere genitrice, visto che li aveva cresciuti da sola. Questa paura spronava la madre a comportamenti coercitivi insopportabili per la ragazza, che quindi si ribellava e questo dava adito a un inasprimento del controllo, dei divieti e delle violenze.

La riflessione che ne scaturisce è che la violenza è sempre sbagliata e nefasta, ma questo non implica necessariamente che la persona violenta sia cattiva.

A volte il comportamento violento è legato a una grossa sofferenza da parte dell'aggressore che si sente incapace di affrontare la situazione e usa la forza per costringere gli altri a fare ciò che lui reputa giusto o che lo tranquillizza.

Questo non lo giustifica, e, anche se l'aggressore è convinto di avere giuste ragioni, crea sofferenze tra i membri della famiglia, e a volte impone ai figli responsabilità verso chi vivono come più indifeso, che non è compito loro affrontare e che li marchiano per molto tempo.

Idee per il 2017

Associazione

Con l'inizio del 2017 si può dire che l'Associazione si trova in una fase di cambiamento piuttosto significativo.

L'arrivo di nuove collaboratrici e di conseguenza la ridefinizione delle dinamiche d'équipe, apre la possibilità di pensare a nuovi sviluppi.

Tra i dipendenti e i membri del comitato si sta organizzando gradualmente un lavoro di collaborazione. Stanno emergendo nuove idee per garantire la qualità del nostro lavoro, tra queste c'è l'intenzione di cambiare l'ufficio del consultorio, pur restando nello stesso palazzo. Questo spostamento intende migliorare la qualità del contesto d'accoglienza delle persone che decidono di rivolgersi al nostro servizio. Con una struttura più appropriata ci sarà anche la possibilità di pensare a nuove proposte come ad esempio la creazione di gruppi di parola riguardo a temi che sono spesso al centro del nostro lavoro (informazioni divorzio, rischi legati al permesso di dimora quando avviene una separazione, domande riguardando ai figli quando avviene una separazione).

Casa delle donne

Per il lavoro che riguarda la Casa delle Donne, l'équipe vorrebbe riflettere sull'arredamento attuale della casa e sui cambiamenti da portare per rinnovare l'appartamento nel quale sono ospitate le donne. Sarà anche premura delle operatrici della casa continuare la formazione nel campo della violenza domestica per sviluppare gli strumenti professionali necessari all'accompagnamento di questo tipo di utenza.

La difficoltà di comunicazione con le donne straniere che vengono accolte alla Casa delle Donne è un'altra delle questioni su cui l'équipe si è trovata a riflettere per cercare un miglioramento. L'anno prossimo ci permetterà di chinarci più a fondo su questa problematica e di trovare soluzioni per implementare gli strumenti necessari a garantire un buon livello di comunicazione anche con persone che non conoscono la lingua italiana (attraverso ad esempio la traduzione del regolamento della casa, del volantino del consultorio e quello della casa, in diverse lingue).

Per svolgere il loro lavoro alla Casa delle Donne, le due operatrici si ritrovano spesso ad essere in trasferta per accompagnare le donne nella loro quotidianità. Per svolgere questo lavoro ed essere sempre reperibili durante l'orario lavorativo, un nuovo numero di cellulare **076.248.09.94** è stato introdotto unicamente per la Casa delle Donne. Le operatrici saranno reperibili ogni giorno dalle ore 10:00 alle ore 17:30 su questo apparecchio. Al di fuori di questo orario lavorativo, per le emergenze, esiste sempre il numero di picchetto: 078.624.90.70.